

Ignis Ardens

BOLLETTINO MENSILE — RIESE PIO X°

ANNO II. - N. 8 - GIUGNO-LUGLIO 1956

Spedizione abb. postale gruppo 3.



Le LL. Eminenze i Cardinali Spelmann e Roncalli si avviano dalla casa canonica alla chiesa Arcipretale di Riese, accompagnati dalle Autorità: Mons. Gallo a destra di S. Ecc. il Prefetto Fontanelli

Ignis Ardens

BOLLETTINO MENSILE

Anno II. - N. 8

Riese Pio X, Giugno-Luglio 1956

IN MEMORIA

DI

Mons. VALENTINO GALLO

ARCIPRETE DI RIESE PIO X

Le pagine dell'IGNIS ARDENS questa volta si velano di lutto. Mons. Arciprete Valentino GALLO ci ha lasciati e per sempre; ci ha lasciati per attenderci Lassù, dove vedremo coronate le sue pastorali cure e premure per la salvezza delle anime nostre, diuturnamente, instancabilmente oggetto di preghiere, di spirituali offerte, di silenziosi sacrifici, di muti dolori, di una azione penetrante, di un governo paterno, buono, edificante.

Vogliono queste poche pagine rivivere il dolore del 24 maggio scorso, quando i nostri sacri bronzi scandirono le lente note annunciatrici del pio trapasso della grande Anima.

Vogliono queste poche pagine ricordare che il dovere della riconoscenza non si arresta davanti alla pietra di un sepolcro, ma proprio davanti ad essa prende vita quella infinita armonia di memorie e di rimpianto, che l'anima cristiana riassume nella preghiera di suffragio

Preghiamo con i primi cristiani:

« Dio santo degli angeli

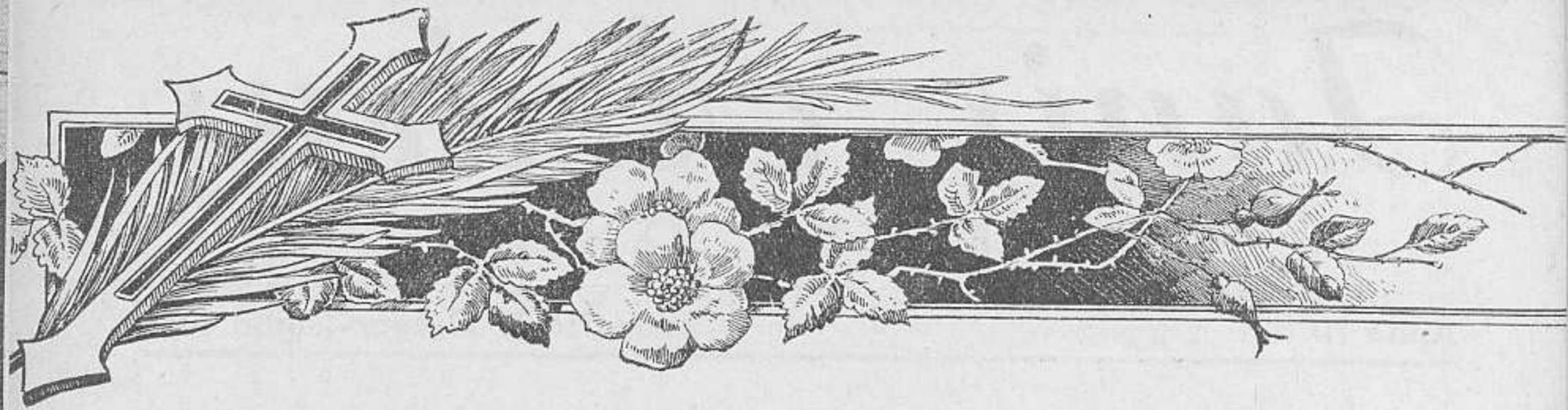
Tu sei la risurrezione!

Dio santo dei profeti

Tu sei la redenzione!

Dio santo degli apostoli

Tu sei il perdono! ».



IL DOLOROSO ANNUNCIO

Della Parrocchia

La parrocchia di Riese Pio X, unita ai Congiunti, ai Cappellani, ai Confratelli, alla Fabbriceria ed alle Associazioni di A.C. con profondo dolore annuncia che oggi, alle ore 17 è serenamente ritornata a Dio l'anima benedetta e cara del proprio revendissimo

Arciprete Vicario Foraneo
MONS. VALENTINO GALLO
di anni 68

Il pio transito fu confortato dalla Apostolica Benedizione, da quella di S. E. Mons. Arcivescovo-Vescovo Negrin e dalle ripetute visite di S. E. Mons. Carraro.

La preziosa esistenza si è chiusa ricca di meriti presso il Signore e feconda di santi insegnamenti, di esempi luminosi e di incancellabili ricordi nel cuore dei Parrocchiani.

Del Comune

COMUNE DI RIESE PIO X.

Con sentimento di accorato e profondo cordoglio, annunciamo che oggi, alle ore 17, ha cessato di battere il cuore paterno, buono e generoso di

MONS. VALENTINO GALLO
Vicario Foraneo e nostro Arciprete

Da un ventennio Egli reggeva la parrocchia natale di San Pio X con esemplare unzione sacerdotale, con dedizione assoluta al ministero delle anime, con profonda opera di apostolato.

La popolazione, stretta attorno alla venerata Salma di tanto Padre e Pastore, rende commosso tributo di suffragi, di rimpianto e di riconoscenza, incidendo il ricordo ed il nome del proprio Arciprete fra le memorie sante e gloriose di questa Terra.

Andreazza Sindaco: Carraro, Porcellato, Pilla, Mariga assessori

Riese Pio X, 24 maggio 1956

Largo compianto in morte dell'Arciprete Mons. Valentino Gallo

(Dott. P.) Profonda costernazione ha prodotto la notizia della morte di mons. Valentino Gallo, arciprete di Riese da circa 20 anni, e Vicario Foraneo. Pochi giorni di improvviso malore lo ridussero alla lagrimata fine, addolcita dalla più affettuosa assistenza dei congiunti, degli intimi, dei parrocchiani e dei cappellani; fu ripetutamente visitato da S. E. mons. Carraro e benedetto dal Sommo Pontefice e dal nuovo Arcivescovo mons. Negrin.

Mons. Gallo, nato a Mazzacavallo di S. Maria di Sala 68 anni or sono, dopo pochissimo tempo dalla ordinazione sacerdotale fu cappellano a S. Martino di Lupari, per circa due anni, e quindi parroco a S. Dono di Massanzago per altri cinque.

Trasferito alla pieve di Fonte, vi rimase fino all'ottobre 1937, in cui passò alla Chiesa arcipretale di Riese. Qui effuse la pienezza del suo cuore sacerdotale, della sua intelligenza, della sua carità. Fu l'Arciprete dei sommi avvenimenti della beatificazione e canoniz-

zazione di Pio X per il quale profondo ebbe il culto della venerazione.

Cordiale, nonostante il carattere un po' rude, sapeva al momento opportuno scendere nel cuore con delicatezza persuasiva e conciliativa. Affrontò con fermezza dolori e dispiaceri, per cui soleva spesso ripetere: « Il mio pane quotidiano è l'umiliazione ».

Ignorati episodi della sua vita potrebbero dire della carità della sua mano, se potessero essere svelati.

Riese deve a mons. Gallo anche la propria salvezza nei tragici momenti della liberazione, in cui la voce accorata e implorante del pastore ebbe vittoria sull'esecuzione di un tragico provvedimento di imminente attuazione.

In quest'ora di tristezza giunga a tutti i cittadini di San Pio X e ai congiunti una parola di vivo cordoglio.

Le esequie seguiranno a Riese sabato mattina, alle ore 9, alla presenza di S. E. il Vescovo mons. Carraro.

Da « Il Gazzettino » del 24 maggio

Le solenni esequie di Mons. Valentino Gallo

Solenni esequie sono state rese ieri mattina a Riese San Pio X alla salma del compianto Mons. Valentino Gallo.

Alle ore 9 si è iniziata la solenne funzione funebre. Erano presenti il Vescovo eletto di Vittorio Veneto e Vicario Capitolare della Diocesi di Treviso S. E. Mons. Carraro, Mons. Zanini in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Canali, S. E. il Console Gallina amico personale dell'Estinto, Mons. Costante Chimenton Protonotario Apostolico. Erano giunti inoltre Mons. Stocco da Salzano, Mons. Favero da San Martino di Lupari, Mons. Caval-

L'assoluzione al feretro impartita da S. E. Mons. Carraro.



lin da Tombolo, Mons. Dal Colle da Piombino, Mons. Mattarucco da Castelfranco V., oltre a tutti i sacerdoti nativi di Riese e a molti compagni di scuola dell'Estinto.

Pure presenti le autorità locali, rappresentanze dell'A.C., delle Associazioni combattentistiche e le scolaresche. Il rito funebre è stato celebrato dall'arciprete di San Zenone degli Ezzelini, assistito da Don Luigi Simeoni parroco di Arcade, ma nativo di Riese. S. E. Mons. Carraro ha ricordato la vita e le opere di Mons. Valentino Gallo, che ha definito « servo fedele e prudente », e ne ha esaltato il fervido apostolato, svolto nella umiltà e nel sacrificio.

Un imponente mesto corteo ha accompagnato le lacrimate spoglie di Mons. Gallo al cimitero. Una commovente orazione ha pronunciato il sindaco prof. Andrezza e brevi parole hanno pronunciato pure il cav. Visentin per la presidenza dell'A.C. e il comm. Parolin per i Combattenti.

Mons. Valentino Gallo è stato sepolto, come da suo desiderio, vicino al portale di ingresso del Camposanto. « Qui attenderò i miei figli nel momento supremo del passaggio alla Eternità » ha detto a chi gli chiedeva ragione della cosa.

La salma del compianto arciprete era stata visitata dal Sottosegretario Ferrari-Agradi e dall'on. Gava; partecipazioni alla cerimonia funebre avevano inviato il Cardinale Roncalli, il neo Arcivescovo di Treviso Mons. Egidio Negrin e il Vescovo di Padova Mons. Bortignon.

Da « *Il Gazzettino* » del 26 maggio

L'estremo «vale»

(Saluto rivolto alla Salma dal Sindaco Prof. Comm. Gastone Andrezza, al quale fecero seguito il Cav. Giovanni Visintin per la Parrocchia e l'A.C. ed il dott. Comm. Giovanni Parolin per i Combattenti).

Interprete del sentimento di tutta la popolazione di Riese, tale mia voce accorata voglio farti giungere, o Monsignore, per dirTi con le lagrime agli occhi e lo struggimento nell'animo, il dolore di questa separazione.

Vent'anni di ministero parrocchiale lasciano senza dubbio un'orma indelebile e Tu tracciasti un solco, vi gettasti seme divino, raccogliesti qualche fiore e qualche frutto, raccogliesti ancora triboli e spine, lieto che altri mietano e raccolgano il frutto del Tuo operato.

Ti abbiamo seguito sempre, con l'affetto e con l'obbedienza: e, se talora tali non fummo, come il tuo cuore ci voleva, per comprensibile fragilità umana, ora Ti chiediamo il sorriso che perdona e la carezza che fa dimenticare.

Fosti il nostro Arciprete dei lieti e dei burrascosi tempi: sereno e fiducioso in Dio, superasti scogli e difficoltà, umilissimo nella gloria che per due volte illuminò questa Parrocchia; talvolta, per incomprendimento, silenziosamente soffrendo.

Fosti il nostro Pastore, nella guida delle anime, con la parola, con l'esempio, con la vita intemerata, con la sollecitudine evangelica, con la carità nascosta.

Fosti il nostro Salvatore: si sappia da tutti che, in un tragico giorno, so-

lo la fermezza evangelica di Mons. Gallo salvò Riese da atti inconsulti, dettati dalla perversità dei momenti. Si sappia da tutti che solo il pianto di Mons. Gallo, ammonitore ed implorante, evitò spargimenti di sangue, qui a Riese, ridonando a famiglie, che mai lo sapranno, la gioia di rivedere i figli

Questo si ricordi perchè questo è storia: questo è realtà; questo è vanto nostro per aver avuto un simile Pastore.

Ed ora Tu discendi nella pace della Tomba. Ed anche qui c'è tutta una poesia di santo amore. A bella posta, volesti questo punto per la Tua sepoltura e, a chi scherzosamente, Ti fece notare che il Parroco dovrebbe essere seppellito nel centro, in mezzo ai propri figli, rispondevi che il Parroco di Riese è e starà sempre in mezzo ai figli suoi, e si è scelto questo posto per essere il primo ad accoglierli, allorché qui verranno per l'eterno riposo! Sì, Tu darai a noi tutti il benvenuto, quando suonerà per ciascuno di noi l'ora suprema: ci accoglierai al cancello del camposanto, idealmente accompagnandoci alla Tomba assegnata ad ognuno e, quasi per mano, come madre a figlio, ci avvierai ai gaudi eterni, dove vogliamo vederti, contemplarti, confuso nella gloria di Pio X nostro santo, nella luce beatissima dell'eterna Verità

La lagrimata scomparsa di Mons. Valentino Gallo

Arciprete di Riese Pio X

Pressochè fulminea la morte ha strappato, in pochissimi giorni di malattia il Rev. Mons. VALENTINO GALLO alle cure spirituali ed al governo parrocchiale nostro, lasciandoci orfani di un amatissimo Padre e Pastore.

Colpito da paralisi cerebrale, amorosamente assistito dai congiunti, dai Cappellani e da tutto il paese, più volte confortato dalla visita di S. E. Mons. Carraro, dalla Benedizione Apostolica e da quella di S. E. Mons. Arcivescovo-Vescovo Negrin, l'Arciprete serenamente passava a Dio giovedì 24 maggio u. s.

Così egli chiudeva la sua operosa giornata nella terra natale di S. Pio X, lasciandovi profondo un solco di una azione spirituale, di una impronta di governo delle anime, i cui frutti immancabilmente fioriranno nel tempo. Di una vita evangelicamente intemerata, di un'anima sensibile e tutta preoccupata del bene dei figli, di un cuore generoso, di un sentimento squisito, di una carità inesauribile, Mons. Valentino Gallo visse, pensò ed operò umilissimo nella gloria che per due volte sfogorò questa Parrocchia, come ben disse questo Sindaco nel suo elogio funebre; fu Pastore saggio e prudente, ma non della umana prudenza, frutto di tentennamenti e forse di compromessi,

ma di quella che discende dal Cielo e che consiglia e guida chi ha avuto il mandato divino di guidare le anime al Cielo, come sottolineò S. Ecc. Mons. Carraro nella sua commossa e scultorea orazione funebre.

La Morte di Mons. Gallo svelò tesori di ricordi, di atti di bontà, di generosità e di dedizione: il popolo di Riese, accorso incessantemente ad ammirare le amate sembianze del Pastore ed a suffragarne il riposo in Cristo disse, nei giorni di lutto, il suo amore, la sua fedeltà, la sua riconoscenza al proprio Arciprete.

I funebri, non è retorica affermarlo, veramente imponenti, oltre l'E. Mons. Carraro, oltre un Prelato del Vaticano, qui espressamente giunto in personale rappresentanza di S. Em. il Card. Canali, accorsero 78 Sacerdoti Confratelli di Forania, coetanei, amici ed ammiratori: tutte le Autorità locali, mandamentali, dei quali sarebbe impossibile citare il nome: gradito l'omaggio della presenza alle onoranze funebri del sig. Ministro plenipotenziario avv. Gallina, mentre in precedenza furono a Riese S. E. l'on. Ferrari-Aggradi, il Senatore Grava ed altri Parlamentari.

Asilo, scolaresche, associazioni di A. C. locale e Foraniale, Confraternite, Combattenti e Reduci, tutti con bandiere, gagliardetti, omaggi di fiori



La salma quasi sorridente nella quiete di « Sorella Morte ».

presero parte alle onoranze funebri, con tutte le famiglie di Riese e molte persone di fuori parrocchia e fuori comune.

Mons. Fraccaro, provicario Foraneo, celebrò il S. Sacrificio e l'Eccellenza Carraro benedisse la venerata Salma, che, attraverso le vie del paese, le cui abitazioni erano totalmente chiuse in segno di lutto, fu portata nel camposanto, per essere deposta nel loculo, precedentemente scelto dal compianto Arciprete. Qui il Sindaco comm. Andrezza, il Presidente della Consulta Parrocchiale cav. Visentin ed il Presidente dei Combattenti, dott. comm. Parolin, rivolsero l'accorato ultimo saluto, mentre con le lagrime agli occhi e la visibile commozione dell'ani-

mo, tutti i partecipanti, abbandonando il sacro recinto, vollero ancora una volta salutare e baciare la venerata Salma.

Ci benedica l'amatissimo nostro Pastore scomparso e ci impetri la grazia di seguire, di attuare i santi insegnamenti ed i luminosi esempi lasciatici in sacra eredità.

L'Episcopato veneto fu presente con lettere e telegrammi di cordoglio, primo fra tutti S. Em. il Card. Patriarca di Venezia.

Ai Congiunti, ai Cappellani don Eugenio Gatto e don Pietro Signoretti, alla Parrocchia la parola del conforto cristiano.

Da « Vita del Popolo »
del 10 giugno 1954

Il Suo ricordo sarà in benedizione

«Chi sa celarsi una sua spina in petto fino alla morte, senza grido o pianto, che la riveli, avrà l'anima salva nello splendore dell'eternità.» (NEGRI)

Il 17 ottobre 1937, con affettuosa solennità, Mons. Valentino Gallo parroco di Fonte, prendeva possesso della Parrocchia di Riese, arrivandovi dopo aver brevemente sostato al santuario delle Cendrole, culla storica e centro secolare della fede di questo paese, fulcro della divina predestinazione del giovanetto Giuseppe Sarto alla grandezza del Romano Pontificato ed alla gloria immortale della Santità. A Cendrole, il novello Arciprete riceveva solennemente le insegne della dignità di Monsignore e, con esse, entrava in parrocchia.

Lo aveva preceduto un piccolo ricordo religioso: una immagine di Pio X con le seguenti parole di saluto:

« Ai figli di Riese, che la divina Provvidenza volle affidati alle mie cure sacerdotali, il mio primo saluto e la preghiera di ricordarmi al Signore, perchè possa, nel vasto campo che Egli mi ha assegnato, far germogliare frutti di vita da queste mie aspirazioni: AMORE per la gloria di DIO, per la salute delle anime, per il trionfo della CHIESA, mercè il patrocinio della SS.ma Vergine Maria; AMORE per la memoria venerata di Papa PIO X, perchè il Signore si degni di glorificarLo in terra, come Lo ha glorificato in Cie-

lo; AMORE per tutti i tribolati, i sofferenti, le anime dei Defunti, non ultimi i gloriosi Caduti per la nostra Patria ».

Questo, in sintesi, il programma di Mons. Valentino Gallo. Nei venti anni del suo governo arcipretale egli cercò di attuarlo, con ogni mezzo, con ogni sforzo, con un lavoro silenzioso, ma penetrante, schivo del plauso, ma pago dell'intima consolazione, apparentemente modestissimo, ma sostanzialmente ricco di meriti. Non importava a lui che gli uomini, questi piccoli uomini, giudicassero con diverso parere ed arrivassero a differenti conclusioni; il Giudizio è uno solo: CRISTO.

La gloria di DIO trovò mons. Gallo preparato per proclamarla, farla riconoscere, farla trionfare. Nella sua umiltà, egli sentiva la grandezza inarrivabile della grazia di essere Sacerdote e, quindi, partecipe della gloria di Cristo: e, lungi dal farne motivo di superbia, ne faceva materia di continuata meditazione, ponendola a contatto della pari immensa responsabilità assunta col Sacerdozio. La gloria di Dio, pertanto, scendeva mansueta ed obbediente in quell'anima, poichè veniva invocata con il gesto di Mosè orante sul monte Sinai. E, così, egli poteva comunicarla al suo popolo, invitandolo a glorificare il Nome divino, con atti di culto individuali, con atti di culto



L'Eccellentissimo Episcopato veneto, accompagnato da Mons. Gallo in visita ai luoghi di San PIO X, nel settembre 1951.

collettivo, con funzioni solenni di riparazione, con riti di propiziazione.

Fu tenace nella lotta antiblasfema, quasi violento quando bestemmia e turpiloquio, triste retaggio del popolo nostro, ferivano il cuore di Cristo.

Per la salute delle anime fu il Padre sollecito, il Pastore vigilante, la Guida saggia, il Medico prudente; potrebbero parlarne il confessionale, dove sedeva veramente giudice sereno, preparato nella legge dell'amore, del perdono, del richiamo; l'Altare, dove offriva giornalmente Cristo e dove, con Cristo, aveva intimi colloqui; lo studio privato dove riceveva i figli bisognosi di consiglio, di guida, di aiuto; le assemblee parrocchiali dove egli portava la parola che segna la via senza destreggiamenti, senza compromessi; le riunioni di natura prettamente civile.

dove la parola di Mons. Gallo era attesa, valutata e apposta, come un sigillo, sulle decisioni importanti.

La salute per le anime trovò l'arciprete dotato di iniziative sante e salutari: gli esercizi alla popolazione; i corsi di predicazione semichiusi per i particolari stati dei parrocchiani; lo insegnamento catechistico, le conferenze di aggiornamento agli iscritti alla A.C., le direttive spirituali alle confraternite ed associazioni religiose parrocchiali.

E, tutto ciò, permeato da quello zelo sacerdotale che, in Mons. Gallo, era portato quasi al diapason, con, al vertice, la devozione filiale, la confidenza illimitata alla Vergine.

Egli non chiudeva giornata senza la recita del Rosario, che era l'ultima delle ultime preghiere che egli reci-

tava, da solo, quando tutto il paese era già immerso nel sonno della notte e la casa canonica aveva chiusi i battenti; fu l'ultima preghiera che, forse, egli recitò sul letto dei dolori e della morte, quando, paralizzato l'arto destro, sentendosi nella mano sinistra la corona benedetta, lentissimamente faceva scorrere i mistici grani senza muovere le labbra, ma con l'anelito dell'anima!

A persona, che godette delle sue confidenze, diceva che, all'atto di accettare la parrocchia di Pio X, si era, per un momento, sentito smarrire; dirigere la parrocchia di un Pontefice, che già si avviava alla gloria della Santità, egli considerava, nella sua umiltà, impari alle proprie forze. Invece fu all'altezza della propria missione: Pio X chiedeva, non apparati di solennità, sontuosità di festeggiamenti e di celebrazioni, ma lavoro, in profondità, nelle anime, per infondervi la forza cristiana.

Ed in questo campo Mons. Gallo non deluse certo, ma lavorò sempre in silenzio, con l'azione, con la parola, con l'esempio, con la carità dolce, anche quando la dolcezza parve sopraffatta dall'irascibilità. Oh, la sofferenza del suo spirito per le fugaci esplosioni del suo temperamento impulsivo e leale!

I grandi avvenimenti della Beatificazione e della Canonizzazione di Pio X, Egli li visse, anzitutto, nel loro significato altissimo religioso e spirituale; sostenne e fiancheggiò manifestazioni, riti, celebrazioni, umilissimo e quasi confuso fra Dignità ed Autorità di ogni ordine e grado, che qui convennero da ogni parte del mondo; modesto e semplice in mezzo alla continuata ondata di pellegrini, di devoti, di visitatori della parrocchia natale del Santo:

sconosciuto, quasi, fra gli splendori inarrivabili dei riti romani del 1951 e del 1954, e sempre in preghiera.

Un'anima come la sua non poteva non avere vibrazioni squisite per ogni umana circostanza: e godettero delle sue particolari cure e premure paterne i sofferenti, visitati sempre, confortati, segretamente soccorsi: i sofferenti nello spirito che, attraverso la grata del confessionale oppure in riservati colloqui, trovavano nella parola, nel consiglio, nella direttiva dell'Arciprete, lo spiraglio di luce e un senso di pace. Godettero di particolare, paterna premura i parrocchiani degenti in ospedale, che, senza limite di tempo, di disagio, di spesa, egli si recava a visitare.

I moribondi erano la porzione cara al suo cuore di padre: ne aveva riservato a sè, salvo circostanze imprevedute e gravi, l'assistenza più premurosa ed affettuosa; egli aveva particolare disposizione per predisporre le anime al supremo passaggio dalla terra all'eternità: sapeva incuorare con speranze umane, ma soprattutto con speranze divine, e non si muoveva dal capezzale del moribondo fino a quando non l'aveva confortato con i carismi della fede e della religione.

Riservò sempre a sè anche il compito di accompagnare i defunti al camposanto, qualunque fosse la distanza fra la abitazione, la chiesa e il cimitero. Volle essere sepolto all'entrata del sacro recinto per essere il primo ad accogliere i parrocchiani che sarebbero morti dopo di lui, a preludio di un altro accompagnamento sulla via che conduce al cielo.

Delicatezza di sentimento cristiano e di amore sacerdotale!

Fratello di un valoroso Caduto per la Patria, Mons. Valentino Gallo ono-

rò sempre con affettuoso rimpianto e pio sentimento i Caduti in guerra. Edificante per lo spirito, importantissima per la storia locale, luminosa per la memoria del compianto Mons. Arciprete, sarebbe la lettura di una memoria, da Lui redatta, d'ordine superiore, sulle giornate della trascorsa guerra e della liberazione, accomunando sentimenti di carità cristiana, di pietà sacerdotale, di amore patriottico, dimostrando fermezza di carattere, disprezzo di tracotanti minacce, ricordando le umiliazioni patite, e la condotta prudentemente rettilinea.

« Scoppiata la guerra il 10 giugno 1940, grandissimo numero di figli di questa parrocchia, come del resto di tutte le altre parrocchie, viene chiamato alle armi. Prima della partenza, su invito del Parroco, i giovani, divisi per

classi di leva, si recano al Santuario della Madonna delle Cendrole, dove lo Arciprete celebra per loro la santa Messa, tiene un breve affettuoso discorso, li esorta a confidare nell'aiuto e nella protezione della Madonna, mercè l'intercessione di Pio X, e li assicura di mai dimenticarli nelle proprie orazioni.

« Infatti, ogni settimana, fino a guerra ultimata, nella parrocchia si recitano a questo scopo, due ed anche tre Messe settimanali, con molto concorso di popolo, specie di mamme e di spose; tutte le sere, dopo il suono dell'Ave Maria, la recita del Rosario e la Benedizione col SS.mo. Con il parroco, i militari corrispondono (dopo la morte di Mons. Arciprete, tale corrispondenza fu trovata gelosamente custodita in apposito cassetto della scrivania); egli



S. Ecc. Mons. Carlo Agostini patriarca di Venezia e S. Ecc. Mons. Vescovo di Vittorio Veneto (ora Arcivescovo di Udine) accompagnati da Mons. Gallo alla visita della casa natale di S. Pio X; sullo sfondo altri Ecc. Presuli della Regione Veneta.

si occupa e si preoccupa per avere informazioni, tramite l'ufficio apposito della Santa Sede; alla notizia di qualche morte in guerra, il parroco, per primo si reca nelle famiglie colpite per portare la parola di conforto e celebra subito una solenne ufficiatura, durante la quale paternamente rievoca il Caduto ».

Nel suo elogio funebre, il giorno dei solenni funerali di Mons. Arciprete, il sindaco Andrezza, potè ricordare:

« Fosti il nostro salvatore! Si sappia da tutti che, in un tragico giorno, soltanto la fermezza evangelica di monsignor Gallo salvò Riese da gravissimi atti inconsulti, dettati dalla perversità dei momenti della liberazione; si sappia da tutti che soltanto il pianto di Monsignore, ammonitore ed implorante, evitò spargimento di sangue, qui, nel nostro paese, ridando a molte famiglie, che mai lo sapranno, la gioia di rivedere i figli! ».

Ed ora, il nostro caro Mons. Arciprete non è più con noi!

La sera del 20 maggio, come di consueto, verso le ore 20, egli si era ritirato per il consueto riposo. Ma, durante il sonno, lo colse l'insulto del male ed alla mattina, di buon'ora (normalmente si alzava alle 3.30), non sentendo alcun movimento nella sua stanza, i familiari entrarono e lo trovarono composto sul letto, paralizzato nella parte destra, ormai muto.

E, da allora, più non parlò.

Da allora, non parlò e non rispose alla voce amorosa e benedicente del suo Vescovo, subito e più volte accor-

Il corteo degli Ecc.mi Vescovi Triveneti, delle Autorità, delle Rappresentanze, entra in villa Eger, dopo la solenne funzione religiosa; Mons. Gallo, in mozzetta, a fianco di S. E. l'on. Scalfaro.

so; non rispose alle chiamate affettuose di congiunti, di operatori, del medico, degli amici, dei confratelli, dei parrocchiani!

Silenzio!

La pia anima parlava ormai solo con il suo Signore: parlava un linguaggio che non era comprensibile agli uomini e che non doveva essere interrotto.

« Alla sera della tua vita, sarai esaminato nell'amore » scrisse S. Giovanni della Croce. Orbene, in quella sera (le cui ombre son cadute per noi troppo presto e troppo repentinamente) la anima di Mons. Valentino Gallo iniziò il colloquio con Dio, su quell'amore che fu essenza della sua vita sacerdotale, che fu programma della sua vita di Pastore e che rimarrà il retaggio da lui lasciato alla Parrocchia di Riese Pio X.



Partecipazioni al lutto e ai funerali

Sia dolce il ricordare che fra l'unanime compianto dei parrocchiani di Riese Pio X, tanti altri ammiratori, amici, conoscenti, presero parte al dolore per la scomparsa di Mons. Gallo, visitandone la Salma benedetta, partecipando alle onoranze funebri, o inviando parole di rimpianto e conforto.

Furono a Riese espressamente S. Ecc. l'On. Ferrari Aggradi; S. E. il Ministro plenipotenziario Dott. Gallina (presente anche ai funerali); il Senatore Grava; i monsignori Filippin di Paderno; Cirotto di Gorizia; Cavallin di Tombolo; Mattarucco di Castelfranco V°; Chimenton di Treviso; Pardini di Godego ed altri ancora di cui sfugge il nome.

Il Santo Padre a mezzo di S. Ecc. Mons. Dell'Acqua fece pervenire un telegramma di conforto all'Arciprete infermo e poscia di condoglianza alla Parrocchia.

Di particolare conforto fu ancora la partecipazione di Sua Eminenza il Card. Canali, presente con un affettuoso messaggio e con la partecipazione ai funerali a mezzo di Mons. Dott. Lino Zanini della Segreteria di Stato.

Parimenti di conforto riuscirono le lettere di condoglianza dell'Emin.mo Card. Roncalli Patriarca di Venezia; delle LL. EE. i Vescovi Negrin di Ravenna eletto a Treviso; Carraro Ausiliare di Treviso e Vicario Capitolare; Allorio di Pavia; Mazzocco di Adria; Poma di Mantova; Piasentini di Chioggia.

Furono ancora presenti con espressioni di sentito cordoglio Mons. Muriago, Mons. Saretta, Mons. Bobbato, il comm. Arch. Scudo, il dott. Vian della Biblioteca Vaticana, tutti gli ex cappellani di Riese: una teoria di cuori addolorati e di anime promettenti pietosi suffragi.

Ricordino trigesimale offerto
alla Parrocchia

In memoriam

Noi siamo solamente di Cristo.
(Card. SIRI)

Per questo sublime titolo di appartenenza divina, Ti consacristi al Signore, assumendone, in grazia dell'eterno Sacerdozio, la eredità dell'amore, il diritto di perdonare, la facoltà di ammaestrare, la potenza di rendere Cristo stesso obbediente alla Tua voce.

Questi doni del Cielo, in mezzo ai figli particolarmente prediletti dal Signore, per vent'anni effondesti in silenziosa opera, in meritorio soffrire, con evangelico ardore, con pastorale prudenza, amando e beneficiando tutti.

Pessiamo noi, figli del Tuo Cuore, che, se più non batte, più ci ama, mai dimenticare la appartenenza alla stirpe divina ed a quella luce che non patisce ombra, a quella gloria che non ha tramonto, che per tutti noi ha un solo nome: Pio X Santo!

I PARROCCHIANI

"IGNIS ARDENS,, Bollettino mensile - Riese Pio X

Spedizione in abbonamento postale - gruppo 3°

Nota bene. — La Redazione del presente Bollettino avverte gli abbonati che avendo ritenuto opportuno, per diverse ragioni, portare il tempo utile per l'abbonamento dello stesso Bollettino da luglio, come era prima, a gennaio, ha pensato di passare direttamente dal numero di febbraio a quello di giugno e sostituire i mesi mancanti con quelli che ancora rimangono per arrivare al prossimo gennaio. Così il Bollettino si metterà al corrente, saranno inviati ugualmente 12 numeri e non saranno richieste nuove spese agli abbonati.

Infine si rivolge viva preghiera a quelli che ancora non hanno versato l'abbonamento, di farlo quanto prima servendosi del nostro Conto Corr. Post. N. 9/12485 intestato a « IGNIS ARDENS » Riese Pio X. (Treviso).